

VareseNews

Alfieri per Bonaccini: “Non un candidato dell’establishment ma dei piccoli amministratori locali”

Pubblicato: Sabato 25 Febbraio 2023



Alessandro Alfieri oltre ad essere parlamentare espresso da questo territorio – è stato recentemente eletto per la seconda volta senatore – in queste settimane è impegnato anche come coordinatore nazionale della Mozione “Energia Popolare”, che sostiene la candidatura di **Stefano Bonaccini** a Segretario Nazionale del Partito Democratico.

A lui abbiamo provato a chiedere ragione delle obiezioni più comuni sul candidato che sta sostenendo a così alto livello, per provare a comprenderne più approfonditamente le ragioni.

Si dice che Bonaccini sia il candidato più benvoluto dall’establishment. Cosa pensa di queste affermazioni?

«In risposta potrei dire che i protagonisti degli ultimi anni del PD – Parlo di Zingaretti, Franceschini, Orlando – sono sostenitori di Elly Schlein, mentre con Bonaccini c’è la stragrande maggioranza dei sindaci italiani, con una spinta dal territorio molto forte sul rinnovamento del partito. Beninteso, non critico nessuno e non apprezzo mai il furore di cancellare ciò che è stato fatto: non sarò io quindi a iniziare, e inoltre sto parlando di dirigenti che stimo. Però anche chi è a fianco di Elly Schlein ha fatto molte cose nel partito, sia giuste che sbagliate. Io direi che Bonaccini, più che dall’“Establishment”, è sostenuto da sindaci e amministratori di centrosinistra».

E come commenta le voci che dicono che Bonaccini sia poco di sinistra e troppo

“filogovernativo”?

«Che non è così. Anzi, da questo punto di vista in realtà Bonaccini è quello dal profilo più popolare: viene da un piccolo paesino alla periferia di Modena, si è fatto da solo, con lui la connessione con il popolare con ciò che ha fatto la storia della sinistra è più naturale. Non discuto il valore, che è molto alto, ma è quella di Elly Schlein la sinistra più elitaria, anche se le riconosco una grande intelligenza e freschezza: non a caso il massimo del suo consenso è nei centri delle città. Ma, beninteso, servono entrambe queste posizioni all'interno del PD, vanno tenute insieme queste battaglie».

Secondo lei, cosa non è stato capito di Bonaccini?

«Io comprendo che Elly Schlein venga percepita come novità e discontinuità: cosa c'è di più nuovo nel PD di una persona che non ha militato nel PD? Io però conosco da tempo la determinazione di Stefano Bonaccini a cambiare, quando prende in mano le cose. Basta guardare l'Emilia Romagna, che ora è una regione che sta crescendo molto: il risultato del suo lavoro che, questo sì, forse è stato poco capito. Ora Milano e l'Emilia Romagna sono i posti dove si investe di più, e per la sua regione è lui il protagonista di questo cambio di passo. Stefano Bonaccini è uno che dove arriva cambia. In più, in questo caso, ha il pregio di conoscere bene il partito e sa già quali sono punti di forza e di debolezza, sa dove è importante cambiare».

Cosa spera che faccia Bonaccini come prima cosa da neosegretaria, se lo diventerà?

«Penso davvero che ci sia bisogno di rendere il partito democratico più popolare e che si torni nel territorio. A volte si fa del PD un po' una caricatura, così viene raccontato attraverso i retroscena dei giornali. Ma il Partito Democratico è molto di più: è fatto di storie di impegno locale, di volontari che nel silenzio portano a casa importanti risultati, spesso misconosciuti. Io penso che Bonaccini sia capace di ridare orgoglio e prospettiva di riscatto proprio a questo popolo di persone. Il viaggio sarà lungo e non facile per dare una prospettiva alternativa a questa destra, ma lui ha la forza di affrontarlo».

COME VOTARE ALLE PRIMARIE PD

Stefania Radman

stefania.radman@varesenews.it